

malgrado a tale cattiva costituzione, io non trovo, che li Persiani sieno stati attaccati da' Popoli Confinanti, prima, che *Miriveis*, tanto conosciuto per la recente sua ribellione, si dichiarasse loro Nemico. Costui, avendo osservata la debolezza di que' Soldati, recò in difesa della meditata rivolta il pretesto de' torti, ed ingiurie stategli fatte, ed invitò in qualità di ausiliarie nel Regno di *Persia* forestiere Potenze. Quando il Gran Signore de' Turchi, e lo Imperadore della *Moscovia* si accorsero della favorevole congiuntura, che loro si presentava dalla Guerra Civile, di sfendere facilmente i Confini de' loro Stati, non tardarono punto a impadronirsi delle più vicine Cittadi. La stessa cosa fecero gli Arabi, prendendo possesso con le loro Armate Marittime di tutte le Isole del Golfo di *Persia*. In fatti li Turchi furono i più terribili di tutti gli altri Nemici, e furono eglino quelli, che più si avanzarono in quel Paese. Ben si avvidero i Persiani del grave pericolo, in cui si trovavano; e dal timore fatti prudenti, e rattivato l'odio antico solito passare tra le due Nazioni, pensarono seriamente a raccogliere le loro forze, per resistere a così temuto Avversario. E' siccome non era dell'interesse, nè dello Imperadore de' Romani, nè del Czar di *Moscovia*, che il Gran Signore de' Turchi diventasse più forte con l'acquisto considerabile della *Persia*; così mal volentieri tollerarono quel meditato suo ingrandimento. In effetto avrebbe egli dovuto immaginarsi quanto gli farebbe stato per riuscire cosa difficile l'intento suo, anche quando con li Persiani non si fossero unite